

COMUNANZA

di A. Annibali

Ai piedi dei Monti Sibillini, là dove il fiume Aso, dopo un'ampia ansa, addolcisce il suo corso e si apre in una fertile vallata, si adagia Comunanza, completamente immersa nel verde dei boschi circostanti.

Posta nelle adiacenze di impor-

tanti nodi stradali, nel punto in cui alla statale 78 Picena si innestano la 433 Valdaso e le provinciali per Montefalcone, per Force, per Montefortino e per Montemonaco, Comunanza è sorta e si è sviluppata in passato come centro commerciale.



Comunanza - Il vecchio incasato sul fiume Aso.



Via Giuseppe Ghezzi (Pittore comunanese 1634-1721)



Chiesa romanica di S. Maria a Terme

Tale caratteristica ha mantenuto anche in questi ultimi anni in cui ha fatto registrare una costante evoluzione economica e sociale, in coincidenza della realizzazione di notevoli insediamenti industriali nel suo territorio; tutto ciò è stato reso possibile, oltre che dalla tradizionale operosità e intraprendenza dei suoi cittadini, anche grazie alla collocazione all'interno della zona sottoposta a legislazione speciale per il Mezzogiorno e alla posizione geografica centrale rispetto all'area della Comunità Montana dei Sibillini, di cui rappresenta la sede naturale e il Comune capofila.

LA STORIA

I presupposti di tale evoluzione sono difficilmente riscontrabili nelle lontane origini storiche di Comunanza che si identificano con quelle di una rocca potente e temutissima: Monte Pasillo.

L'epoca della sua fondazione non è certa e l'origine si perde nella nebbia della leggenda, anche se lo storico Colucci nelle sue "Antichità Picene" afferma si debba far risalire intorno al 548 a.C.

Di sicuro c'è che nel periodo di maggiore splendore (sec. XIII) il castello era dominato dalla potente famiglia dei Nobili che secondo alcuni discendeva addirittura da Mondulco, re degli Unni.

Tali Dinasti, in ossequio forse alla loro origine, si mostrarono sempre ribelli e turbolenti, parteggiando per i ghibellini, spesso a fianco di Ascoli, e mal sopportando il dominio temporale della Chiesa nella cui orbita gravitava l'intera Marca.

Fu così che la rocca di Monte Pasillo, per ordine del papa Leone X, nel novembre del 1521, venne totalmente e definitivamente rasa al suolo.

Ma già due secoli prima, vicinissimo al castello sulla destra del fiume Aso, gli Ascolani avevano posto le basi di un grosso centro fortificato: era la vera e propria Comunanza che in breve tempo acquistò importanza e prosperità, grazie soprattutto alla sua felice posizione strategico-commerciale.

E' un fatto che già nel 1700 può contare su una popolazione di 2000 abitanti.